



Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori della Scuola - Padova

Padova, 4 febbraio 2021

Spett.le **Regione Veneto**

Alla c.a. del Presidente

Alla c.a. dell'Assessore dell'Istruzione

Spett.le **Provincia di Padova**

Alla c.a. del Presidente

Alla c.a. dell'Assessore all'Istruzione e Edilizia Scolastica

Spett.le **Ufficio Scolastico Regionale Veneto**

Alla c.a. del Dirigente Generale

e p.c.

ai genitori di Padova e provincia

Iscrizioni Liceo Scientifico e Scienze Umane a.s. 2021/2022

In questi giorni ci pervengono segnalazioni di sconcerto da parte delle famiglie i cui figli vogliono intraprendere gli studi liceali, in special modo per l'indirizzo scientifico, ma arrivano segnalazioni anche per l'indirizzo scienze umane.

Nella fattispecie si tratta di un diniego all'iscrizione nei licei statali di Padova e provincia dei ragazzi che l'anno prossimo inizieranno il ciclo di istruzione secondaria di II° .

La motivazione della mancata iscrizione è il raggiungimento della quota dei posti disponibili.

Ampia diffusione del problema è stata data dai media locali e pure sui social il dibattito è acceso, quindi la presa di posizione del FoPAGS è quantomeno un utile supporto alle famiglie che vivono con apprensione questo importante momento della vita dei ragazzi.

Studi e ricerche hanno indicato nel settore STIM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) la formazione preferenziale per un reale sbocco lavorativo, da tempo le materie scientifiche non sono più appannaggio del mondo maschile, tant'è che il consiglio orientativo dato alle famiglie è di mettere ragazze e ragazzi in condizione di sviluppare le loro potenzialità...ebbene dopo tutte queste premesse la scuola padovana obbliga a scelte di ripiego? Idem per l'indirizzo di scienze umane.

Un alunno di terza media che, dopo meditata e ponderata scelta, si è iscritto a fine gennaio al liceo individuato come il più formativo per sé ora scopre di far parte dei sovrannumerari, ovvero di non essere stato sorteggiato fra gli aventi diritto di frequentare quella scuola e nemmeno nella scuola indicata come scelta opzionale così come nella terza opzione non c'è posto per lui..., dopo lo scorporamento inizia l'affannosa ricerca!

Le famiglie quando chiedono informazioni alle scuole si sentono proporre soluzioni fantasiose del tipo: "...è proprio sicuro di voler frequentare il nostro liceo? è un percorso molto selettivo, sa?...magari consideri la possibilità di un istituto tecnico, ce ne sono di ottimi anche vicino a casa

vostra...”, oppure “...provi con le scuole paritarie...”, o ancora “...intanto parcheggiatevi in una scuola simile, poi se si liberano dei posti chiedete il nullaosta per il trasferimento...” e infine “...dovrebbero esserci posti liberi nella scuola XYZ, è un po’ fuori mano per voi, ma per ora è l’unica disponibile...” -peccato che la scuola in questione disti a più di un’ora di strada e coi bus si debba pure fare un trasbordo di mezzo-.

Il problema diventa grottesco se la risposta che ottengono le famiglie è, in fin dei conti, un sonoro “arrangiatevi” !

Poco importa la scelta civica delle famiglie per una scuola statale per i loro figli, riveste scarso interesse il problema della sostenibilità ambientale che viene minata quotidianamente dal traffico privato da/per la scuola, marginale è pure l’impatto che quest’obbligo scolastico si riversa nell’alunno e nella famiglia, l’importante è che la domanda si adegui giocoforza all’offerta formativa esistente.

Va da sé che noi del FoPAGS si debba dar voce e sostegno alle istanze delle famiglie escluse dalla “lotteria dei posti al liceo” e si indichino soluzioni possibili.

Un calcolo di massima riconduce a circa 250 gli alunni in sovrannumero (sono pochissimi quelli che si sono già iscritti ai licei paritari) e a questi ragazzi va dedicata l’attenzione delle Istituzioni.

Tutte le Istituzioni e gli Assessori in indirizzo devono sentirsi coinvolti nel trovare la miglior soluzione possibile.

Innanzitutto si deve tener conto che si è a febbraio e ci sono sicuramente tutti i tempi necessari sia per reperire aule e docenti per il prossimo primo settembre, sia per organizzare un percorso scolastico degno e in linea coi maggior standard qualitativi padovani (riportati pure nella classifica Eduscopio.it).

Poiché scoglio più arduo è rappresentato dalla carenza di aule, ecco alcune soluzioni:

1 - Vi è la possibilità di affittare le aule nelle scuole paritarie, specialmente in quegli istituti nei quali, nel corso degli anni, si è ridotto il numero di iscritti: si tratta di usufruire di locali già impiegati per la didattica, quindi i lavori di ripristino sarebbero marginali.

2 - Vi è pure la possibilità di affittare un edificio vuoto in una zona della prima cerchia urbana (quindi ampiamente servita dai mezzi pubblici) e iniziare i lavori di riadattamento per un uso scolastico.

3 - Nelle disponibilità dell’Ente Provincia di Padova vi sono edifici vuoti che, con un buon investimento, possono diventare un nuovo liceo scientifico a tutti gli effetti, ora e per tutti gli anni a venire.

Una volta risolta la mancanza di spazi, non vi è motivo di dubitare alcunché sul fronte del reperimento degli insegnanti e della gestione della vita scolastica, grazie alle note disponibilità e organizzazione dell’Ente scolastico regionale.

I fondi stanziati per l’istruzione sono il miglior investimento che una società civile possa fare.

Diventano ingiustificabili i “bonus bici e monopattino” o i “buoni decoder” , insomma tutta la pletora di bonus governativi erogati, contro l’eventuale difficoltà nel reperire i fondi necessari per far fronte alla richiesta dei nostri ragazzi di poter frequentare il liceo.

Il nostro territorio si è dimostrato capace di sostenere scelte ardite, lungimiranti per il ben-vivere degli abitanti, la gestione della recente pandemia ne è la prova evidente, quindi la risposta delle Istituzioni anche su questo tema non può essere da meno.

cav. Miriam Agostini
Coordinatore Fo.P.A.G.S. Padova

